



GRUPPO AMICI DEL PRESEPE

Monte Porzio Catone

www.presepitalia.it

Corso Presepistico on-line

MATERIALI E ATTREZZI

Indice

Indice	1
– Cosa occorre: materiale e attrezzi.	2



- Cosa occorre: materiale e attrezzi.

Una volta che l'idea è stata sviluppata attraverso il bozzetto, si procede alla realizzazione pratica dell'opera, ovvero si inizia a dare la forma effettiva alle strutture che si vogliono inserire nel presepe.

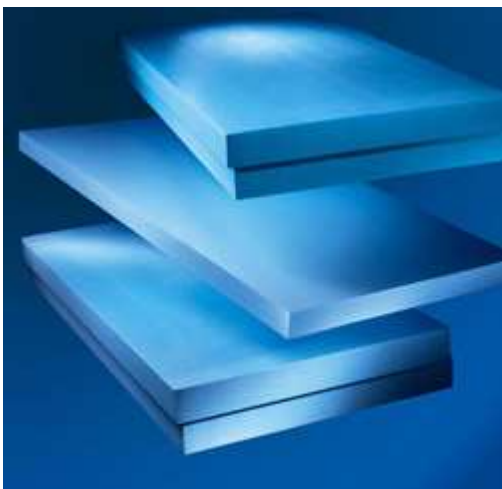
Questa fase può essere anticipata, specie dai meno esperti o da coloro che si accingono a creare un lavoro di grandi dimensioni, da una "sagomatura" delle strutture primarie con del cartone o scatole di varia misura, reperibili dal riciclaggio di confezioni già utilizzate.



Esempi di sagome di strutture per migliorare il progetto

Questa osservanza, non obbligatoria e non determinante, può essere utile al fine di rispettare le proporzioni degli oggetti e può economizzare il dispendio delle risorse da utilizzare.

Nelle figure che seguono vengono illustrati alcuni materiali che si usano nella realizzazione del presepe, ovvero: diverse tipologie di legno come compensato, cantinelle e listelli, multistrato; poliuretano in fogli; carton-gesso; gommapiuma.



Nella foto tipici esempi di polistirene che si trova in commercio in differenti densità e colori.

Esempi di materiale grezzo come gommapiuma, polistirolo, poliuretano e legno, polistirene, cortecce varie, nel piano del presepe all' inizio del lavoro.



Esempi di sagomatura iniziale delle strutture ed
 inizio di lavoro sul piano del presepe

Nelle immagini precedenti si può vedere come i materiali già dall'inizio partecipano alla conformazione delle strutture.

Anche il materiale reperito dal riciclo, come scatole o parti di imballo in cartone e polistirolo, può essere utilizzato per la realizzazione degli oggetti da inserire nel presepe, sia per una questione di risparmio, sia perché molto spesso l'utilizzo di cose già esistenti stimolano fortemente la fantasia dell'utilizzatore che attraverso la manipolazione di forme più o meno regolari, riesce a dar vita a numerose creazioni, non condizionate dalla paura dello spreco.

È intuibile quindi che ogni elemento esistente, può essere utile per fare un presepe, ma per poter essere utilizzato al meglio, è necessario conoscerne le caratteristiche, come è importante conoscere alcuni attrezzi da impiegare per la modellazione degli stessi materiali.



A tal punto è bene fornire indicazioni più specifiche su ciò che può essere utilizzato. L'elenco sotto riportato stabilisce quali siano i materiali e gli attrezzi principali che generalmente si usano per costruire un presepe. Resta comunque importante dire che ognuno è libero di mettere mano anche ad altre cose, secondo la propria esperienza e la propria fantasia.

Per iniziare il lavoro è sufficiente disporre di una attrezzatura di base che prevede:

- 1) Gesso Alabastrino o scagliola (materiale largamente usato, di rapida essiccazione);
- 2) Stucco per legno o muro (utilizzato in combinazione con il gesso o da solo per lavori che richiedono un tempo di lavorazione più lungo);
- 3) Carta e cartone di vari tipi e misure;
- 4) Sughero (molto usato nella tradizione napoletana meno in quella romana).
- 5) Polistirolo, Poliuretano , Polistirene di varia densità e spessore;
- 6) Legno di varie misure: compensati ed affini, tavole di vari spessori, listelli, multistrato;
- 7) Taglierini con lame piccole e grandi;
- 8) Colla vinilica, colla a caldo, attack, collanti per il polistirolo;
- 9) Creta , DAS e argilla in polvere, Cernit.
- 10) Balsa per modellismo di varie misure
- 11) Chiodi, martelli, viti per il legno, pinze, tenaglie, attrezzi vari da lavoro;
- 12) Fil di ferro da carpentiere (molto morbido e malleabile) e normale;
- 13) Gommapiuma di spessori diversi;
- 14) Cacciaviti (a punta piatta e a croce), trapano avvitatore e scalpelli;
- 15) Carta vetrata di diverse misure;
- 16) Colori (vd capitolo delle colorazioni);
- 17) Seghe per tagliare il legno, seghetto alternativo;
- 18) di Juta (fibra tessile utilizzata per il trasporto del caffè);
- 19) Attrezzi per lavorare il gesso: spatole, cazzuola e contenitori per l'impasto;
- 20) Materiale elettrico ed idraulico.
- 21) Colla di coniglio per i colori, olio di lino e essenza di trementina.
- 22) Pennelli di varie misure.
- 23) Borotalco.
- 24) Asciugacapelli e Frullatore da cucina.

Diamo ora una rapida descrizione ai materiali ed agli attrezzi che si usano per il lavoro, secondo quella che è stata l'esperienza maturata nel corso degli anni del **Gruppo Amici del Presepe di Monte Porzio Catone** e secondo quelle che sono le conoscenze comuni e per taluni professionali, significando e ribadendo che la conoscenza e la fantasia possono incrementare la lista sopra proposta.

Cominciamo con il materiale che compare sempre nella costruzione del presepe: il **Gesso**.

Il gesso in commercio si trova di due tipi **alabastrino e scagliola**, la differenza principale sta nell'origine del materiale e nel tempo di essiccazione durante l'utilizzo. Il primo è leggermente più veloce nel tempo di essiccazione rispetto al secondo, la scelta ricadrà su quello più utile alle esigenze, considerando comunque il fatto che non esiste una differenza sostanziale nel risultato.

Il gesso non è costoso si trova in sacchi da 1 Kg fino a 25 Kg.

Si consiglia di non prendere dei quantitativi elevati perché il gesso è un materiale idroforo, cioè attira l'acqua per sua natura, e per questo se lo si tiene per molto tempo all'aria senza essere utilizzato, perde parte delle sue caratteristiche e può pregiudicare il risultato finale, anche se questa tipologia avrebbe altri utilizzi dal solito, quindi non gettate mai niente, anche il gesso vecchio.

Per lavorare il gesso utilizzate delle spatole apposite, ce ne sono di varie misure e forme, reperibili in esercizi che vendono materiali edili, ferramenta ed in negozi specializzati di belle arti. In questi ultimi si possono acquistare spatole più particolari e delicate con punta arrotondata o appuntita, in molti casi è essenziali per la lavorazione accurata di alcune parti.

Il gesso va miscelato opportunamente con l'acqua, sembra una operazione banale ma in realtà occorre una certa attenzione nella preparazione.

Le proporzioni tra acqua e gesso dipendono da quanto lo si vuole denso e il suo utilizzo finale. La nostra tradizione, cioè quella di lavorare il gesso per il presepe, deriva direttamente dalla tecnica spagnola, e più precisamente da quella **Catalana**.

La densità del gesso si sceglie in base al tipo di lavoro da intraprendere. Se si desidera ad esempio utilizzarlo per creare rocce e montagne e per rivestire della iuta (vedi sezione apposita di questo corso), occorre preparare del gesso non molto denso, che riesca quindi a penetrare nella trama della tela; invece per una stuccatura di un muro su cartone o poliuretano (vedi sezione sulle strutture), occorre sicuramente un gesso preparato più denso, tale da garantire stabilità sulla parete.

Tutto questo però prescinde dalla preparazione vera e propria che deve essere fatta in maniera opportuna e con un pizzico di pazienza.

La preparazione del gesso, che si voglia più o meno denso, inizia comunque dal versare dell'acqua in un contenitore che ne consenta di essere mescolato. È utile ad esempio utilizzare la metà di un palla di plastica ottenuta dal taglio simmetrico di un pallone da calcio reperibile presso qualsiasi negozio di giocattoli. La metà della sfera è molto pratica, specie per essere ripulita alla fine del lavoro. Basta infatti attendere pochi minuti che il residuo in avanzo del materiale indurisca, che con leggera pressione sulla gomma si stacchi da suo interno, consentendone il riutilizzo immediato.

La polvere del gesso va versata lentamente, spolverata sull'acqua a pioggia fino a quando acquista la consistenza di un latte.

Bisogna a questo punto aspettare anche miscelando leggermente, in questo caso il gesso attiva rapidamente il processo di essiccazione, se viene tenuto nell'acqua senza sollecitazioni, può rimanere anche per parecchio tempo senza indurire, conservando le sue caratteristiche ed offrendo più tempo per la lavorazione. Quando acquista la consistenza di uno yogurt è utilizzabile per stenderlo abbastanza liquido, per esempio per colata, se si aspetta ancora un po' allora diventa come una ricotta ed è ottimo per stuccature verticali. Se si utilizza il gesso in questo modo lo stesso rimarrà, anche dopo essiccato morbido per incisione e modifica.

Appena si decide di utilizzarlo, bisogna farlo rapidamente perché il tempo di essiccazione non è molto. Ecco perché si consiglia di preparare un poco per volta, lavorando nel presepe su piccole porzioni.



Si tenga conto che all'inizio ci sarà parecchio spreco di materiale, non bisogna preoccuparsi, è normale. Man mano che si acquista dimestichezza con il gesso, il problema sarà limitato.

Per garantire una buona essiccazione, è necessario che il locale in cui si lavora sia sufficientemente areato in quanto è l'aria stessa che asciuga l'umidità data dall'acqua. Un locale troppo umido, oltre a ritardare l'essiccazione del gesso, può compromettere la qualità del lavoro.

È possibile velocizzare l'essiccazione del gesso anche con aria calda utilizzando un phon asciugacapelli od un termoventilatore, ma nel far ciò bisogna fare molta attenzione perché si rischia di accelerarla troppo rendendo fragile il lavoro rischiando la formazione di crepe. Si consiglia di lasciare sempre che il gesso effettui il suo ciclo di essiccazione naturalmente e di ricorrere eventualmente all'accelerazione di tale processo solo se strettamente necessario e non su lavori delicati come stuccature e rifiniture.

Per preparare il gesso bisogna versarlo nell'acqua lentamente, lasciandolo cadere "a pioggia". Ciò è importante per evitare la creazione di grumi non voluti per la lavorazione.

Nel corso dell'utilizzo, qualora il gesso indurisca troppo in fretta si può aggiungere un piccolo quantitativo di acqua per mantenerlo malleabile, ma tale aggiunta pregiudica la qualità del gesso perché perderà elasticità ed aderenza. Si consiglia sempre di allungare il gesso solo se necessario e non nelle rifiniture.

È possibile aggiungere del colorante all'impasto, in modo da avere una soluzione già colorata, ma l'aggiunta del colore accelera la procedura di essiccazione. Si consiglia quindi di lasciare il gesso nella sua candida natura e di colorarlo successivamente, anche perché è un materiale poroso, facile da colorare. Come vedrete leggendo le nostre dispense non esiste un metodo univoco di utilizzo, infatti dipende dal lavoro che si sta svolgendo.

Lo stucco da muro, oltre ad essere più costoso, si può utilizzare al posto del gesso nel caso per esempio di lavori lunghi e complessi di stuccatura in cui si desidera un materiale più duttile e facilmente correggibile, un esempio sono le fughe tra i mattoni o le stuccature di angoli difficili da raggiungere.

Questo materiale è molto simile al gesso, se lo si trova nella forma in polvere, ma in commercio è possibile reperirlo già pronto all'uso. Il consiglio è quello di utilizzarlo in concomitanza con il gesso nella sua natura polverosa, in modo tale da garantire una buona elasticità all'impasto ed ottenere il risultato finale migliore.

Per una accurata illustrazione sulla preparazione del gesso, rimandiamo l'attenzione alla sezione dedicata alle rocce, dove sono riportate una serie di fotografie che facilitano la comprensione di quanto abbiamo detto su di esso e quella delle case.

Se il gesso viene messo nell'acqua a pioggia senza preoccuparsi della sua densità arrivando fino a farlo affiorare, allora si otterrà comunque un gesso da lavoro che però una volta essiccato non potrà essere più lavorato perché troppo duro, si usa nel caso di stuccature di rinforzo o per legare le parti insieme.

Altro materiale molto usato, specie nei supporti e nelle strutture è il polistirolo o **polistirene**, in commercio negli ultimi anni.

Leggero, economico, facilmente reperibile e semplice da tagliare, il polistirolo si manifesta molto pratico ed è per questo molto usato nella realizzazione di strutture di grandi dimensioni.

Per tagliarlo si può usare un taglierino o un filo (di metallo) a caldo, attenzione però ai fumi che sono nocivi.

Il polistirolo oltre che nello spessore si può distinguere anche per la densità delle caratteristiche palline che lo compongono.

Maggiore è tale densità e maggiore sarà la risoluzione degli oggetti che si possono ottenere. Vale a dire che per realizzare una casa molto piccola e ben definita nei particolari, occorre un polistirolo molto compatto. Differentemente per creare un boccascena, sarà sufficiente un polistirolo con grana più grande.

Il polistirolo si assembla per mezzo della colla speciale per polistirolo. In commercio esistono collanti e stucchi appositi, ma sono molto costosi e utili per sostenere al meglio strutture di grandi dimensioni.

In alternativa ai vari collanti specifici, si può utilizzare comodamente della colla vinilica oppure usare direttamente il gesso o lo stucco, che una volta essiccati garantiranno stabilità alla struttura. Se si dovesse utilizzare la colla vinilica, che impiega parecchio tempo ad asciugare, è opportuno che le parti siano assemblate e tenute ferme con l'ausilio di fermagli come ad esempio degli stuzzicadenti.

Non si possono utilizzare per motivi evidenti collanti a caldo, solo se si mette un variatore di tensione a monte della pistola a caldo che regola la temperatura della stessa, essendo il polistirolo soggetto a deformazioni e scioglimento sotto l'influenza del calore .

Uno dei materiali più usati per la resa qualitativa e la facilità di manipolazione, descritto più volte nelle varie sezioni di questo corso è il poliuretano in fogli, utilizzato comunemente per l'isolamento termico delle pareti degli immobili e reperibile presso negozi per l'edilizia. Si presenta in lastre di vario spessore (2,3,..6 cm.), ricoperte su entrambi i lati con una carta di colore marrone scuro.

La carta deve essere tolta con l'ausilio di un taglierino e soprattutto con molta pazienza, lasciando emergere la superficie giallastra del poliuretano.

La natura spugnosa, ma contemporaneamente densa ed omogenea, consente un facile utilizzo di questo materiale che con la semplice incisione per mezzo di un taglierino, offre la possibilità di modellare particolari fini e dettagliati. L'assemblaggio semplice e veloce può essere fatto con colla a caldo.

Il poliuretano, per le sue caratteristiche impermeabili, non consente la colorazione per mezzo di colori a base acquosa come terre o tempere, per tanto è opportuno rivestirlo con un sottile strato di gesso, ad eccezione che non si utilizzino colori acrilici (per la colorazione fare riferimento all'apposita sezione di questo corso).

Il gesso, ben compatibile con il poliuretano, va steso sulla superficie con spatola o pennello, a seconda della densità con cui viene preparato e secondo le esigenze.

Il gesso applicato deve essere levigato dopo l'essiccazione con carta vetrata fine per rimuovere eventuali imperfezioni sulla superficie.

L'incollaggio delle varie parti del poliuretano avviene con colla a caldo che si applica con una pistola apposita.

Questo materiale sta andando in disuso sostituito ampiamente da altri materiali, rimane citato nel corso anche per capire alcune tecniche di incisione.

La colla a caldo è anche essa un elemento ricorrente nella costruzione di un presepe per la sua particolare semplicità e rapidità di applicazione. Le attenzioni per la colla a caldo sono fondamentalmente due: innanzi tutto fare attenzione a toccarla prima che si sia completamente raffreddata perché può creare ustioni all'epidermide. Il tempo di raffreddamento è comunque breve, bastano pochissimi minuti; inoltre bisogna fare attenzione a non farla sbordare dalle giunture delle parti, o se ciò avviene bisogna eliminare la colatura, perché non favorisce l'applicazione del gesso e dei colori.

La colla a caldo esiste in vari tipi e si presenta generalmente come "candele" di diversa dimensione a seconda della misura della pistola che si usa per applicarla.

La colla a caldo e la pistola per l'applicazione è reperibile presso tutti i negozi di ferramenta.

Un altro materiale spesso utilizzato per fare il presepe è il carton-gesso. Reperibile in commercio presso negozi per l'edilizia e noto per l'utilizzo nella realizzazione di controsoffitti e rivestimenti di costruzioni, si presenta in lastre di diversa misura e spessore. Non è un materiale particolarmente costoso ed indubbiamente è un materiale che offre un'ottima resa qualitativa.

Anche il carton-gesso necessita di pazienza ed accortezza nell'utilizzo. Occorre ripulirlo dalla carta che lo ricopre dal lato che si vuole lavorare. La carta è molto resistente e per essere rimossa deve essere bagnata e raschiata continuamente fino a far emergere la superficie bianca. Prestare durante questa fase molta attenzione e soprattutto, come già detto pazienza, perché il carton-gesso è sottile e rigido, quindi rischia di spaccarsi.

La complessità nell'uso del carton-gesso non finisce qui. La difficoltà sta anche nel sostenerlo e nell'assemblarlo. Per sopperire a tale inconveniente si devono creare delle strutture di sostegno in legno o con altro materiale che ne sorregga il peso.

La tecnica che vede l'uso del carton-gesso nel presepe e soprattutto l'alta qualità di resa sono meglio descritte nella parte di questo corso dedicata alle strutture architettoniche. Anche questo materiale è stato sostituito nell'avanzamento del nostro corso dalla **Tecnica Catalana** di realizzazione delle case.

Altro materiale molto utilizzato è la iuta, fibra tessile che generalmente serve per la creazione dei sacchi per il trasporto del caffè e di altri prodotti agricoli. Nel presepe serve per realizzare rocce, montagne e comunque quasi

tutta la parte della campagna. Essa è reperibile in negozi che vendono prodotti per l'agricoltura ed in alcuni ferramenta e si usa sempre assieme al gesso.

Per la realizzazione di tegole, pavimenti e rivestimenti in genere, si utilizzano poi la creta ed il DAS. Due materiali molto malleabili che consentono, specie ai più portati, di dare vita anche a particolari in rilievo da inserire nelle strutture. La creta è molto più economica del DAS, ma contrariamente ad esso, che lo si trova nei negozi di giocattoli o più facilmente nei supermercati, è più difficile da reperire. La si trova infatti solo in negozi specializzati per ceramica e belle arti in confezioni da 1 kg e oltre. Per finire questa sezione dedicata ad una semplice descrizione dei materiali e del loro utilizzo nel presepe, non dimentichiamo l'importanza della gommapiuma e del cartone. Sono due elementi spesso indispensabili che ci consentono, come gli altri descritti, di dar vita a paesaggi naturali e strutture particolari, ma a differenza degli altri non devono necessariamente essere acquistati. Essi sono infatti reperibili dal riciclo di scatole, imballi, vecchi materassi. Si ricorda che i materiali sopra brevemente descritti, la cui applicazione pratica è ben descritta ed illustrata in ogni sezione del corso, rappresentano solo una parte delle cose che si possono utilizzare per fare il presepe e che ognuno è libero, secondo la propria fantasia e le proprie capacità di usare tutto ciò che può essere utile per realizzare un buon lavoro. Nelle foto che seguono sono illustrati alcuni attrezzi ed alcuni materiali che si usano per fare il presepe. Le foto possono essere utili per avere una visione più immediata ed una spiegazione più esauriente di quanto fin'ora detto.



Il piano di appoggio del presepe e una serie di materiali di base.





Attrezzi vari: la pistola per colla a caldo; squadre; spatole; carta vetrata; colla vinilica.



Carton-gesso con la carta e dopo la pulizia della carta. Altri materiali come legno, cartone e iuta.